

Mazzette per lavori pubblici, 11 arresti a Messina

La notte di Capodanno del 2019 la saracinesca di una tabaccheria di Messina, nel quartiere Camaro, veniva raggiunta da alcuni colpi di arma da fuoco.

La Squadra mobile avviava subito un'indagine, ipotizzando che l'episodio fosse un segnale intimidatorio rivolto ai titolari dell'esercizio commerciale per una possibile estorsione.

L'attività investigativa, denominata "Ottavo cerchio" evidenziò invece l'esistenza di un sistema di corruzione che coinvolgeva soggetti operanti sia nel settore pubblico che in quello privato.

In particolare, appare coinvolto nell'indagine, un funzionario del Genio civile di Messina, il quale, in cambio di denaro, favoriva alcune ditte edili nell'aggiudicazione di lavori pubblici.

L'operazione ha portato ad indagare 14 persone, delle quali 11 sono state arrestate con le accuse di corruzione, rivelazione di segreto d'ufficio e fittizia intestazione di beni.

È in corso di esecuzione anche il sequestro preventivo del complesso di beni e utilità economiche di una società commerciale.

Grazie alle intercettazioni telefoniche e ambientali gli agenti della Mobile hanno registrato le conversazioni degli indagati che parlavano delle tangenti; in alcuni casi le mazzette sarebbero state pagate con soggiorni in alberghi, cene, auto d'epoca, e addirittura con l'assunzione di una persona.

03/03/2020